

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

CONSULTA DI FRAZIONE DI SAN MATTEO DELLA DECIMA

Via Cento 158/A - 40010 San Matteo della Decima (Bo)
tel 051/6812052 - fax 051/6826243 - e mail: barbara.cocchi@comunepersiceto.it
sito internet: <http://www.comunepersiceto.it>

VERBALE N. 9 SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 2018

L'anno DUEMILADICIOTTO addì 5 del mese di FEBBRAIO alle ore 20.30, in prima convocazione ed alle ore 21,00 in seconda convocazione, presso il Centro Civico di San Matteo della Decima, sono convocati a seduta i Componenti della Consulta di frazione di San Matteo della Decima.

Eseguito l'appello risultano:

MEMBRI	Presenza	Entra alle	Esce alle	MEMBRI	Presenza	Entra alle	Esce alle
1) ALBERGHINI RICCARDO	Assente			24) MARCHESI RENATO	Presente		
2) BECCARI GABRIELE	Presente			25) MARCHESINI NERIO	Presente		
3) BIANCHI ANDREA	Giust.			26) MOUSINGA J.CHRISTIAN	Presente		
4) BIGONZONI CARLA	Presente			27) NANNETTI PIERO	Giust.		
5) BIONDI ENZO	Presente			28) PAGANI ALEX	Assente		
6) BONGIOVANNI CARMEN	Giust.			29) PASSERINI FRANCO	Assente	22:00	
7) BONGIOVANNI SISTINA	Giust.			30) POLUZZI FABIO	Presente		
8) BORGHESANI ANNA	Giust.			31) ROSSETTI S.FRANCESCA	Presente		
9) BOVINA GIUSEPPINA	Assente			32) RUSTICELLI GIAN MARCO	Giust.		
10) CANELLA BERNARDINO	Presente			33) SCAGLIARINI AGOSTINO	Assente		
11) CAPPONCELLI GIUSEPPE	Presente			34) SECCHIEROLI ANTONIO	Assente		
12) CAPPONCELLI MONICA	Giust.			35) SERRA LUCIANO	Presente		
13) COCCHI ANGELA	Giust.			36) SERRA PAOLA	Presente		
14) FORNI ARRIGO	Giust.			37) SERRA SAULO	Assente		
15) FORNI CLAUDIO	Giust.			38) SOVERINI MARCO	Giust.		
16) FORNI DINA	Assente			39) TESINI MICHELA	Presente		
17) FORNI GRAZIA	Presente			40) TESTONI MONICA	Presente		
18) FORNI MARIA TERESA	Assente			41) TONDI GIANFRANCO	Presente		
19) GALAVOTTI GRAZIANO	Presente			42) TOSCHI PAOLO	Assente		
20) GALLERANI MARCO	Assente			43) TOSI ULISSE	Presente		
21) GOVONI FRANCO	Assente			44) VANDINI ORIANO	Giust.		
22) LUPPI MARA	Presente			45) VILLANI VINCENZO	Presente		
23) MANTOVANI SILVANO	Presente						

Partecipa la SEGRETARIA Moira Landi dipendente del Comune di San Giovanni in Persiceto, che provvede ad effettuare la registrazione magnetica della riunione, cui si rimanda per gli interventi integrali dei partecipanti e redige il seguente verbale.

L'ORDINE DEL GIORNO PREVEDE:

1. Comunicazioni del Presidente
2. Iniziative culturali a San Matteo della Decima: incontro con alcuni autori di opere incentrate sul contesto decimino (Pedrini, D'Adamo, Govoni, Leonardi) con lettura di brani. Al termine confronto con le associazioni culturali e artistiche operanti a San Matteo della Decima su attualità e prospettive.
3. Varie.

LA SEGRETARIA effettua l'appello.

IL PRESIDENTE verificato il numero legale, inizia la riunione salutando i presenti.

COMUNICAZIONI

==

Iniziative culturali a San Matteo della Decima: incontro con alcuni autori di opere incentrate sul contesto decimino (Pedrini, D'Adamo, Govoni, Leonardi) con lettura di brani. Al termine confronto con le associazioni culturali e artistiche operanti a San Matteo della Decima su attualità e prospettive.

IL PRESIDENTE

Si riporta di seguito, integralmente e su richiesta, l'introduzione del Presidente.

"Ringrazio collettivamente tutti gli Autori, attori, esponenti di Associazioni culturali presenti. Ringrazio anche il presidente del Consorzio dei Partecipanti che ha comunicato il suo gradimento per l'iniziativa ma è impossibilitato a partecipare.

E' grazie a Voi se Decima ha un'anima.

L'ho detto tante volte, ciò che tiene unita questa comunità, la sua voglia di identità, di incontrarsi è la cultura.

Il nostro modo peculiare di intendere la cultura. Le iniziative culturali sono una sorta di megafono della verve tipico dei Decimini e nel tempo ha trovato tanti canali per esprimersi: il Carnevale, un Paese all'opera, le compagnie teatrali, la festa sull'Aia organizzata assieme a Coldiretti, l'associazione Recicantabum, gli spettacoli animati dai gruppi parrocchiali, i Befanari e i vecchini, la Cumpagni dal Clinto, il Museo Mantovani della civiltà contadina stabilmente inserito nella rete museale di Terre d'acqua e al lavoro nella scuola con progetti, le associazioni dei pittori e dei poeti, i complessi musicali, l'attività della biblioteca che ha prodotto innumerevoli occasioni di confronti e di crescita culturale (Irene Tommasini e Federica Veronesi hanno dato instancabilmente vita a laboratori di lettura, presentazione di nuove opere, mostre etc.). Ricordiamo inoltre la straordinaria esperienza di "Un Paese all'Opera" che ha saputo coniugare la forza di un progetto culturale coinvolgente, basato sul carisma di Morena Malaguti, originaria di Decima, eccellenza di caratura nazionale in campo musicale, capace di mobilitare la comunità, e soprattutto le scuole e i più piccoli, intorno ad una iniziativa potenzialmente in grado di espandersi molto al di là dei confini comunali. Notevole è stata infatti la caratura degli artisti coinvolti. Ricordo infine Carta Bianca News col suo direttore Gianluca Stanzani e il suo editore Enrico Silvestri distribuita mensilmente (e anche on-line) nelle Terred'Acqua, grande amica di San Matteo della Decima e del cui comitato di redazione mi onoro di far parte, in grado di proiettare l'attenzione sulle nostre iniziative, non solo culturali, su tutto il comprensorio dei comuni limitrofi.

E poi c'è Marefosca, motore di molte iniziative, con la sua storica e celebre rivista, che ha aperto la strada e ha fornito un modello nel tempo per iniziative simili in altri contesti, il suo archivio, la sua editoria. L'ultimo titolo prodotto da Marefosca, oggetto di attenzione questa sera, è stato scritto proprio da Floriano Govoni e narra, a chiusura di un lunghissimo ciclo della storia umana, la toccante epopea rurale letteraria (usando la bella definizione di Alberto Tampellini cui si deve la dotta prefazione piena di rimandi alla classicità greca e latina di Esiodo, Cicerone e Tibullo della famiglia di Giovanni Cavicchi, il patriarca, insediata nel potere Sant'Antonio della tenuta Marsiglia. Il tutto secondo il canone della verosimiglianza, filtrato da personali e autobiografici ricordi. Alle edizioni Marefosca si deve anche la seconda opera in esame stasera "L'eccidio di Decima", che mette il suo focus nel nostro paese, in grado di far luce, con un copioso corredo documentale,

su una sorta di “Buco Nero” della storia del nostro comprensorio, un fatto, per certi aspetti, in grado di riverberarsi sul contesto storico nazionale di quella cruciale fase storica immediatamente successiva al primo conflitto mondiale.

Tutto quello che abbiamo fatto a Decima in ambito culturale, lo abbiamo fatto in gran parte con le nostre forze. Come dimostra anche la terza opera in presentazione stasera, “Cisanova, al (mi) dialett” di Graziano Leonardi, maestro di poesia dialettale che ha autoprodotta il suo lavoro. È importante che Graziano lo abbia fatto per fornirci una idea complessiva di una ispirazione poetica mantenutasi fresca e scoppiettante nel tempo e del suo filo conduttore legato alla storia del grande Carnevale decimino, di cui le Zirudelle sono elemento connotante. Al tempo stesso per restituirci, sempre per mezzo del dialetto, alcune note più intime e biografiche della sua sensibilità di autore.

È questo l'elemento forse più caratterizzante del fare cultura a Decima: la centralità del contributo diretto di chi opera nella cultura secondo una dimensione volontaristica, con limitate risorse pubbliche e con sponsorizzazioni private.

Le tre opere che vengono presentate stasera sono assolutamente esemplari da questo punto di vista.

Nell'ultima parte, quella che seguirà alle presentazioni, discuteremo se non sia il caso di ripensare a questo modello basato sull'autofinanziamento e sulle sponsorizzazioni che ha prodotto forse il massimo di quello che poteva produrre, ma di cui si colgono, a mio avviso, elementi di rallentamento se non di difficoltà.

Faremo anche proposte.

Ma lasciamo spazio a Ezio Scagliarini dell'associazione “I temp dna volta e al so dialett” per introdurre la serata da par suo. In seguito avremo la illustrazione del lavoro di Graziano Leonardi da parte dello stesso autore. A seguire Floriano Govoni e, infine William Pedrini che si avvale anche del commento del prof. Carlo d'Adamo, autore a sua volta di opere di alto profilo storico, archeologico e linguistico, che ha scritto la prefazione del libro.”

Ezio Scagliarini: introduce leggendo una Zirudella.

LÍBER E CULTÛRA ALA CIŠANÔVA

Ag é zö ind la bâsa bulgnëisa un paëis
gnó só da una vâl dal cmón sanzvanëis
in dóvv zënt ân fâ lé d banda al canèl
ednânz ala scôla a g véns un mazèl.
L é un fât pôc cgnusó sebën che na piâza
l'â al nómm e cugnómm ed cla giornadâza,
e i nómm tótt lé scrétt par tgnîri in memòria,
di mûrt amazè cal dé che la stòria
dl'Itâglia e dal mōnnd l'as fê bróttâ e nôva
pr al pèsun fatâz ch'avgné a Cīsanôva.

Cal dé, zénc d avréll dal méll novzentvént,
ag fó bën òt mûrt, mo i fónn anc pió plént
i fât ch'vénsen dōpp e drî da quall lé
par tótti al prutèst e i siòper ch'a gné
in tóttâ l'Emégglia par l amazamént.
D'alôura i cminzénn col finanziamént
a chi a manganléd prutèsta e disôurden
al vlîva farmèr par psëir méttèr ôurden
inviând in Itâglia cal brótt mecanîsum
che dōpp, in dû ân, al pôrta al fasîsum.

I én stè avenimént dna grand'inpurtanza
che pënnder i fënn da un cô la balanza
infën a purtèr na guèra mundièl.
Èl fôrsi par vlëir c'canzler tótt ste mèl
che i fât d Cīsanôva as é vló g'mindghèr?
Invézzi bisōggna par sënpr arcurdèr

sculpé in ôgni mënt cme i nómm ind al mèrum
di mûrt ed cal dé par stèr in alèrum.

Pedrén al l à fât e a gën a Pedrén
un grazzie grandéssum tótt nó dezimén.

Un grazzie pr al líber só cl amazamént
c mité Cīsanôva in böcca ala zënt
sebën che d ch'al fât, a vlëir èser franc,
d vluntîra, mé a crëdd, arénn fât da manc.
L é un líber ch'l é insëmm ed stòria e cultûra
e dōnca, a sperën, na bōna letûra
pr al nòster paëis, e l é par quasst ché
ch'a gën n èter grazzie a chi al li stanpé,
al nòstr editôur ch'l à nómm “Marefosca”
e adès parduném s'un chèv una bóssca:

S'as díss “Marefosca”, cme ormâi tótt i san,
as díss anc un nómm: Govôni Fluriàn,
e a vói ripurtèr, ch'l'un piès e parëcc',
só d ló un bèl parëir sintó col mî urëcc':
“Parsōuna instancâbil, che mâi an s é arëis,
ch'al dōuna cultûra e unōur a un paëis,
che a quí d Cīsanôva l à in pió regalè,
ch'ag n îra bisōgggn, na stòria e un pasè.”
I én stèdi parôl ch'l à détt ón d Bulōggna
e fèri nustrèni mé a crëdd che bisōggna.

Da trentasèt ân puntuèl cme n arlói
trëi vólt ind un ân, al dégg cōn argói,
a grëtis avën la nòstra rivéssta
che dla Cīsanôva la mōsstra la léssta
di fât culturèl luntàn e rezént
e al méi la regésstra di sù avenimént.
Par zōnta Fluriàn l é anc editôur

e al stanpa ògni ân un quèc câp lavôur
d autêntica stòria nustrèna o d cunfènna
in libr ed cultûra dla pió genuènna.

Fluriàn l ân pasè l é andè anc pió in là
e l à dimustrè da bôn cum as fà
a métrr ind un lîber ed stòria e d amôur
dla nôstra cultûra la lèngua e al culôur.
L à fât un gran quèder dla nôstra pianûra
druvând come pnèl parôl e scritûra
e nó a sèn cuntént parchè l à farmè
col sò bèl rumànz un ténp ch'l é pasè,
la vétta dna vòlta che nó dezimén
acsé a psèn gustêr cme un fillm ed Felén.

Al lîber “Da ónna a s-santa candèil”
al chèva la nèbia, al tíra ví al vèil
ch'al crûv la memòria dal nôster pasè
ch'al tóurna brilânt cme afrèssc restaurè.
Lizând al sò pâgin as sént tótt al sùg
dal stòri cuntèdi d atôuren al fûg,
as góssta la sâba e as sént al savôur
dal pan fât in cà, dla tèra l udôur,
e a pèr che ali urècc' al séntn al parôl
ed Ióffa Cavécc', dla Fónsa al sò fòl.

E mé par l amôur ch'ai ò pr al dialètt
côn lîber cme quèsst a g vâg a brazètt
parchè tótt i diâlog ed grand e putén
i én scrétt in magnéffic parfèt dezimén
coi sù môd ed dîr, i pió uriginèl,
ch'a pèr d èser là presènt al apèl,
e i sran tramandè, côn quèsst l é sicûr,
al generaziôn c gnaràn in futûr
ch'al pran anc capîr in môd pió prezis
in du' ali én piantèdi al nòstri radîs.

C'curând ed cultûra e dal tradiziôn
l'é quèsst par mé na bèla ucaziôn
par dîr che al dialètt l é un bèn culturèl
cme un gran monumènt e al sré naturèl

ch'al fòss restaurè, studiè, respetè
cme tant patrimòni ch'l'à l'umanité,
divèrs da un palâz antîg o na cîsa,
par dèrig valôur se pûr a n s vèdd brîsa,
ch'l é mùsica pûra ed pió d méll ân fà
da tgnîr bèn d acât pr i ténp ec gnarà.

L é un bèn archeològic, l é nêtt es l é cèr,
ch'al s càta anc incû mo sènza scavèr,
che d sèl d un muséo al n à inción bisôgggn
e a tgnîrel d acât an dà inciónni rôgggn,
divèrs dai repèrt che guâi a tuchèri
che, anzi, druvèrel al srévv nezesèri,
insgnêrl in famèjja, studiêrl ind al scòl
al nôster dialètt bulgnèis canpagnòl,
e sènza pió pòra d pasèr pr ignurànt,
dezis e sicûr ch'l é giósst e inpurtànt.

Avèn la furtóuna, l'an é gnanc na nóva,
che zènt cme Fluriàn la stà a Cîsanôva,
ch'ag é i befanèr, i vcén e spezièl
un gran bèl cranvèl col sò zirudèl.
L'é tóttta cultûra ch'la túll al difèis
dal gran bèl dialètt dal nôster paèis,
e dônca bènvgno, al dégg côn argói
e pónta d invèddia parchè al fa méll vói
al lîbr ed Graziàn ch'l é al miôur zirudlèr
che nó dezimén avèn psó ascultèr.

S'l é méss ala fèn ed tótt i mî c'cûrs,
pardounum Graziàn, mo an ò inción rimûrs,
mé ai ò fât apòsta parchè, pôchi gnòl,
in fèn dal scarciòfel avanza al gazòl,
la pèrt ch'l'é la miôura, bèn pió dal nurmèl,
cm ali én ed sicûr al tò zirudèl;
ed dîrel ché a tótt mé dônca a me stémm
ch'an m é mâi d avîs ed lèzr al tò rémm.
Anc quèsst l é un bèl quèl, e l'é n'ètra prôva
ch'la bói la cultûra da nó a Cîsanôva!

Seguono gli interventi degli autori presenti e precisamente:

Graziano Leonardi: letture dal libro “Cisanova, al (mi) dialett” da parte dell’autore che ha raccolto in un volume la sua ricca e palpitante produzione poetica legata al Carnevale (ma non solo) in dialetto locale.

Floriano Govoni: presentazione da parte dell'autore del libro “Da 1 a 60 candele”: coinvolgente epopea, densa di rimandi ad un mondo scomparso, di una famiglia patriarcale mezzadrile ambientata nell'area di San Matteo della Decima. A seguire lettura espressiva di brani del romanzo ad opera degli attori Mara Munerati e Samuele Scagliarini.

William Pedrini: presentazione del libro “L’eccidio di Decima” da parte del Prof. Carlo d’Adamo che si diffonde nel sottolineare la risonanza del tragico evento, ai danni dei manifestanti riuniti nell’ambito di una vertenza agraria, a livello regionale e nazionale come prodromico della incipiente violenza fascista. Sul punto interviene anche l’autore William Pedrini.

VERIFICA PRESENTI ALLE ORE 23: 16 COMPONENTI PROPOSTE DEL PRESIDENTE ALLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 1) Ampliamento cartellonistica in dialetto
- 2) Rievocazione storica in costume in occasione del Festone
- 3) Creare un evento legato ai pittori Gandolfi
- 4) Nuove sinergie con la scuola
- 5) Creazione area camper
- 6) Ricerca di fondi sul Carnevale (aderendo ad esempio all’Associazione Carnevalia)
- 7) Riproposizione iniziativa culturale “Un paese all’opera”
- 8) Ricerca o creazione di spazi fisici per le associazioni e, in particolare, per il circolo di pittura
- 9) Creazione della Pro loco a Decima, con relativa assegnazione di un budget adeguato
- 10) Realizzazione di una postazione fissa per spettacoli teatrali all’aperto e per le esibizioni dei gruppi musicali.

Marchesini Nerio propone di andare oltre alla cartellonistica in dialetto, avviando uno studio più approfondito sui luoghi e sulle vie del territorio.

Grazia Forni sostiene che la Piazza antistante la Chiesa Parrocchiale non risulta avere un nome ravvisando quindi la necessità di fare le verifiche del caso presso l’Ufficio Toponomastica

Mara Luppi propone di aggiungere alla cartellonistica “Comune donatore di vita” come in altri Comuni.

Il Presidente pone in votazione le proposte da 1) a 10) oltre alla proposta di Mara Luppi acui viene assegnato il n° 11), affinché possano essere inviate all’Amministrazione per essere inserite nella programmazione comunale.

Tutte le proposte sono approvate all’unanimità dei presenti.

Alle ore 23.30 si chiude la seduta.

Atto letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

LA SEGRETARIA

**DELLA CONSULTA DI FRAZIONE
F.TO FABIO POLUZZI**

**DELLA CONSULTA DI FRAZIONE
F.TO MOIRA LANDI**